

# Castelsangiovanni e Valtidone



## Sarmato, gara di briscola

Stasera a Sarmato torna la gara di briscola con il torneo a coppie: ci si trova alle 20.30 nella sede del gruppo Alpini



Il pittore Sergio Bollani, di Arena Po, di fronte al suo monumentale quadro raffigurante 180 combattenti americani della prima guerra mondiale

## Arte, teatro e musica: a Sarmato protagonista sarà la Grande Guerra

A maggio, l'evento organizzato dal Gruppo Alpini: tele del pittore Bollani sui soldati senza armi, cori e attori in divisa

Cristian Brusamonti

### SARMATO

● Si annuncia come grande evento di respiro nazionale, a cavallo tra mostra d'arte, spettacoli musicali e teatrali, proiezioni cinematografiche, in un'area allestita. Sarmato si prepara così a festeggiare il centenario della Prima Guerra Mondiale con appuntamenti organizzati dal gruppo Alpini di Sarmato - capogruppo Sesto Marazzi - con l'Anspi.

### Una mostra "disarmata"

L'evento - che è previsto per il mese di maggio - ha ottenuto nei giorni scorsi l'ok dei vertici sezio-

nali Ana (il presidente Roberto Lupi, il responsabile del Centenario Carlo Veneziani e il consigliere di vallata Enrico Bergonzi) e girerà attorno alla grande mostra "L'altra faccia della Grande Guerra" realizzata dal pittore Sergio Bollani di Arena Po (Pavia) che raffigura su diverse tele tutti

### La Post Scriptum Orchestra con "Note dal fronte"

### Il Coro di Cantù presenterà canti e scene della guerra

gli eserciti che hanno partecipato alla prima guerra mondiale (italiani, americani, tedeschi, francesi, austriaci, inglesi, canadesi, australiani, rumeni, belgi e cinesi): tutti in divisa ma rigorosamente senz'armi, per concentrare l'attenzione sulle espressioni dei soldati e sulla loro umanità all'interno della tragedia bellica. Un'esposizione "grande" in tutti i sensi, poiché gran parte dei dipinti presenti sono di dimensioni monumentali (anche otto metri). «Non tutti i comuni hanno spazi così grandi per poterla ospitare» spiega Marazzi. «A Sarmato, grazie all'allestimento speciale dell'architetto Roberto Accorsi, saranno occupati il portico

degli Alpini e il tendone delle feste. La mostra nei luoghi dove è già stata allestita, come a Vigevano, ha avuto così successo da essere stata prorogata. E stiamo già lavorando perché Bollani porti la sua testimonianza artistica anche ai ragazzi delle scuole».

### Parole e musica

Spazio sarà riservato anche agli spettacoli. A Sarmato si esibirà, infatti, il "Famoso Coro" di Cantù che, in costume o divise dell'epoca, presenterà al pubblico canti e scene della Grande Guerra. Ad affiancare i coristi sarà la Post Scriptum Orchestra, un gruppo teatrale e musicale di attori professionisti che potrà in scena lo spettacolo "Note dal fronte 1914-1918" con testimonianze e canzoni dalle trincee di tutta Europa, unite a suggestioni letterarie tra Céline, Remarque, Brecht o Édith Piaf.

### DA POCO RESTAURATO

### Si proietta il film "Maciste Alpino" girato nel 1916

● Una delle "chicche" della grande mostra sarmatese sarà il recupero e la proiezione - in collaborazione con il Museo del Cinema di Torino - del film muto "Maciste Alpino", girato nel 1916 e diretto da Luigi Romano Borgnetto e Luigi Maggi con la supervisione di Giovanni Pastrone (il regista del kolossal Cabiria). Uno straordinario documento della Itala Film restaurato nel 2014 che cala il personaggio di Maciste - Bartolomeo Pagano - all'interno della Grande Guerra, in divisa alpina tra neve e trincee. E contro la sua forza immensa, i soldati austriaci potranno fare ben poco.

## Al Sentiero del Tidone un aiuto dai "cavalieri" de La Bosana

«Questo tracciato - spiega Angela Origgi - si presta alla preparazione atletica»

### NIBBIANO

● Trecento euro per rendere il Sentiero del Tidone ancora più bello e attrezzato: a questa somma corrisponde infatti il contributo che i volontari dell'associazione La Bosana hanno destinato al sodalizio che si prende cura del percorso naturalistico che sale dal Po e segue tutto il corso del torrente Tidone fino alla sua sorgente (che si trova in territorio pavese). Il sodalizio dilettantistico La Bosana è nato nel 1991 a Pizzano per promuovere il turismo e l'attività sportiva equestre. La somma offerta dagli associati è stata ora consegnata da Angela Origgi a Daniele Razza, presidente del sodalizio i cui volontari si occupano della manutenzione e della promozione del Sentiero del Tidone.

### Gemellaggio tra i sodalizi

«Con il suo percorso in parte pianeggiante - ha detto Origgi - questo tracciato, grazie anche alle tabelle di cui è stato dotato e alla cura con cui è mantenuto, ben si presta alla preparazione atletica di cavalli e cavalieri». Da queste considerazioni è nata una sorta di gemellaggio tra La Bosana e il Sentiero del Tidone. «Ci impegneremo a promuovere il percorso e a organizzare una giornata in cui i nostri atleti e le loro famiglie si dedicheranno alla manutenzione e pulizia del tracciato» ha annunciato Origgi.

### Nuova carta escursionistica

Daniele Razza ha annunciato che martedì 21 febbraio nella sede della Fondazione di Piacenza e Vigevano (in via Santa Eufemia a Piacenza) sarà presentata la nuova carta escursionistica "Dal Po alla sorgente percorrendo la Valtidone". **M.M.**

## «Strà, fu vendetta per un nazista ucciso»

Alla presentazione del libro di De Rosa si è discusso sui punti oscuri della strage

### CASTELSANGIOVANNI

● Una verità senza ombre e unanimemente condivisa su quel che avvenne a Strà di Nibbiano il 30 luglio 1944, quando vennero trucidati nove civili tra cui un bimbo, non è ancora stata scritta e forse non lo sarà mai. A compierla furono solo soldati tedeschi o anche della Repubblica Sociale? Fu una rappresaglia compiuta secondo le norme previste dai manuali militari o una vendetta dettata da un impulso di insensata follia da parte di soldati tedeschi per vendicare l'uccisione di un commilitone? Chi uccise quel soldato? Furono i partigiani? E se non furono loro, chi? Sono alcuni degli interrogativi che emergono nel libro "Strà, finalmente la verità" di Pino De Rosa,

presentato a villa Braghieri di Castelsangiovanni. Il 47enne pubblicista e sindacalista casertano, residente a San Nicolò, ha compiuto una ricerca certosina che ha aggiunto un tassello a questa storia, fino a risalire all'identità del soldato tedesco ucciso: Walter Koch, classe 1914, maresciallo capo dell'esercito tedesco.

### «Quel colpo a Cà Manzini»

Raccogliendo due testimonianze anonime, De Rosa ha così ricostruito quel giorno: «Nel botteghino dove i soldati si erano fermati era finito il vino. Qualcuno chiese ai civili di uscire a prenderne altro, ma nessuno si muoveva. Il soldato tedesco uscì per accompagnare due civili. A Cà Manzini, in un campo seminato a mais, le testimonianze dicono che partì un colpo. Il tedesco cadde e due civili scapparono. I commilitoni uscirono, trovarono il soldato morto e successe quel che successe». Pre-



Claudio Tosca, Valentina Stragliati e Pino De Rosa FOTO BERSANI

si da rabbia cieca, i compagni si sarebbero rivolti sui nove civili. «Non esprimo giudizi. Volevo però che la dinamica di quel giorno fosse chiara» ha sottolineato l'autore, che ha bollato come «non accettabile» quanto compiuto dai tede-

schi precisando di non avere certezze su chi sia stato a sparare. «Mi hanno chiesto se furono i partigiani, ma questo non lo sappiamo. So solo che il morto tedesco non era mai stato trovato perché nessuno lo aveva cercato. Non c'era biso-

gno della mia ricerca. Tutto si sarebbe potuto sapere 70 anni fa senza nulla togliere all'atrocità di ciò che venne commesso e senza togliere credibilità a chi si è assunto l'onore di raccontare la Storia».

Tra il pubblico Pillade Cavallotti ha ricordato la testimonianza dello storico locale Fiorello Bottarelli, secondo cui a sparare furono partigiani scesi da Sala Mandelli. «Su questo - ha detto - possiamo concordare, ma non sarei così sbrigativo nel parlare di un semplice scatto d'ira dei tedeschi». Questo è, infatti, un punto molto controverso, come hanno testimoniato voci dal pubblico. «Quella fu una rappresaglia bella e buona, in ottemperanza a regole di condotta militare» ha detto qualcuno. Altri hanno posto l'annosa questione: erano o no presenti soldati della Rsi? Interrogativi che a più di 70 anni non trovano risposte condivise. Quello che deve unire tutti, hanno ricordato altri, è il ricordo di quelle vittime. «La ricerca della verità, se basata su documenti, è sempre positiva» ha detto l'assessore Valentina Stragliati che con Claudio Tosca, autore della prefazione, ha introdotto l'incontro. **M. Milani**

## Segni zodiacali e storia di 2 regine "rivali", i prossimi incontri di Unire

### CASTELSANGIOVANNI

● Oggi i soci dell'Unire di Castelsangiovanni si danno appuntamento alle 15,30 al centro culturale per la seconda lezione sui segni dello Zodiaco. Dopo quella dedicata ai segni di aria, oggi tocca ai segni di terra. Relatore: Fausto Valdameri. Martedì, 21 febbraio, Angela Albanesi parlerà di due regine rivali: «Maria ed Elisabetta, nella Maria Stuarda di Donizetti: dalla storia al palcoscenico». Giovedì 23 febbraio protagonista sarà una diva del cinema, Ingrid Bergman, di cui parlerà Enzo Latronico. Venerdì, 24 febbraio, trasferta a Brescia per visitare la mostra "Da Hayez a Boldini, anime e volti della pittura italiana dell'Ottocento". Martedì, 28 febbraio, chiusura con Diego Furgeri e "La storia longobarda come autoritratto borghese: la cappella di Teodolinda a Monza". **M.M.**